

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre 12
Trimestre 6
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

IL TRIULI

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barduso.

Col 1° Ottobre p. v.

si apre un nuovo abbonamento al giornale il TRIULI per l'ultimo trimestre del corrente anno al prezzo di **Lire quattro.**

COSE DEL GIORNO

Fluora la repubblica non fu proclamata né a Lomigo né a Roma. Queste notizie debbono aver rallegrato immensamente il triumvirato Depretis-Lovito-Belli, il quale oggi dispone, per il lungo e per il largo, delle cose italiane.

I tre uomini di stato e di questura debbono essersi detti reciprocamente: — Benissimo. La rivoluzione fu repressa a Lomigo da quella porta del prefetto di Vicenza che ha un salutare orrore dei nostri rossi; ed a Roma, hanno avuto evidentemente paura della cavalleria. Teniamone nota.

I poveri, ufficiali, sott'ufficiali e soldati dell'arma equestre italiana si torgano preparati. Da ora in poi saranno essi le vittime delle dimostrazioni, dei comizi, delle commemorazioni ecc. ecc. Era tempo infatti di dar il cambio alla fanteria ed a bersaglieri.

Abbiam detto che quel triumvirato dispone delle cose italiane. La frase è esatta — se sono esatte certe rivelazioni che si son fatte a proposito del come vanno le cose nei consigli dei ministri. Pare adunque che, regnando Depretis, alle riunioni del Consiglio dei ministri non si dà la più piccola ombra di quel carattere di solennità che si dà loro in altri paesi. Generalmente, la discussione assume la forma di semplice conversazione. Un tempo la conversazione si animava, si accendeva, le parole si facevano acce, pungenti, e allora, come quando era ministro Nicotera, le pareti videro stupite qualche calamaio volare in aria, e il povero Majorana, che non c'entrava per nulla, presidero con santa rassegnazione sullo sparato della camicia, oppure, come avvenne qualche mese fa, a proposito di un alto funzionario di Ravenna, due ministri scagliarsi incontro come per accapigliarsi, a stento intrattenuti dai colleghi Berti e Zanardelli intronessisi come pacieri.

Ma ora non c'è più pericolo di queste scene. Depretis dica: voglio, e i colleghi chinano il capo.

Più che una discussione vera, ormai il Consiglio dei ministri si riduce ad una approvazione testuale delle idee del presidente del Consiglio, approvazione rare volte preceduta da qualche timida osservazione.

Ma ora non c'è più pericolo di queste scene. Depretis dica: voglio, e i colleghi chinano il capo.

54

APPENDICE

I MERCANTI DI DONNE

DRAMMI DELL'ORIENTE

(Del francese).

— Allora ti ritiri tranquillamente, e dichiarerai innanzi a tutti, dinanzi al giudice, il quale non lo dimenticherà, che mio fratello è lo sposo di Mariam, per conseguenza suo padrone. Mari, spondi dunque!

— Sì.

— La giustizia turca non ha più nulla da fare in questo luogo.

— Più nulla, rimbombò Abou Jacob tremando.

Il giudice, collocò le braccia sul capo, come uomo che prenda il cielo a testimone del suo imbarazzo, e che si sente costretto, legato da una legge scritta, ad abbandonare una partita interessante senza poter arrischiare nemmeno una domanda. Egli si ritirò; a poco a poco, ad uno ad uno i zapiti lo seguirono.

La calma ritornò nella casetta.

L'avoro strisciava dinanzi a Giorgio. Il silenzio si ristabiliva; Giorgio respirava lungi da sé violentemente Abou Jacob, che vacillò sulle gracili gambe ed urtò

combattere la commemorazione della breccia di Porta Pia, ed altri ha creduto di applaudire alla satira tagliata del celebre giornale torinese.

Non discutiamo sui gusti: può essere che nello schizzo di Pasquino ci sia più spirito che verità. Ma è certissimo poi che quando si parla di alleanze, i moderati dovrebbero andare assai cauti — essi, i quasi perpetui alleati del partito nero o grigio.

O l'ultima decisione fiscale presa dal governo che colpisce sì duramente la causa della erezione dei cadaveri, è forse fatta in odio a' preti?

Vedremo come la illustrerà Pasquino nel suo prossimo numero.

A proposito di questa strana risoluzione, che fa dell'ora di gioia i bigotti e delle beglioni, sapete come la giustifica il governo?

Citando l'articolo 40 della legge 13 settembre 1874, il quale articolo prescrive per ogni tumulazione, esumazione, trasporto di cadaveri concessa dietro richiesta di privati, una tassa di lire 800 se l'autorizzazione è chiesta al Ministero dell'Interno, di 120 se alla Prefettura.

Cosa diamine abbia da fare la cremazione con una tumulazione od esumazione con trasporto di cadaveri da una all'altra città — non c'è fior di solista che sappia dirlo.

Intanto, notiamo con piacere che la stampa liberale s'è rivolta contro questo piccolo ma istruttivo incidente, contro questo sintomo di certe correnti che prevalgono nei consigli del governo. Sentite che ne dice il corrispondente della *Piemontese*:

« Se per una stranezza e molto stracchiata analogia si vuole applicare questa tassa alla cremazione, perché non si applicherà anche alla imbalsamazione e ad altre consimili operazioni funebri? »

Eppure, pensando che a Milano in dieci anni nessuno si è mai sognato di colpire di tassa la cremazione, che qui in Roma i clericali hanno fatto una guerra a tutta oltranza alla istituzione del forno crematorio, che con i clericali il senatore Magliani se la intende molto bene e da buon cattolico va a messa ogni mattina, e che non è ancor detto che l'ultima fase dell'evoluzione politica dell'onorevole Depretis non arrivi sino al clericalismo, mi domando se è stato alle volte per fare piacere al Vaticano che si è meditato questo strano provvedimento.

Insomma l'on. Depretis pare si diverta a tirar pel cappelletto: l'opposizione incipiente. L'Alta di Milano riassume quest'opposizione in un quadretto assai grazioso. Il giornale milanese, le cui simpatie tendono piuttosto a Depretis, vorrebbe mettere in canzonatura gli uomini principali dell'opposizione; ma potrebbe pur darsi che — non volendolo

nella parete. Le sue mani erano inerte; spate l'una nell'altra, le labbra erano inchiodate; era ebbro di collera.

— Ecci, miserabile! ripigliò Giorgio, ed abbandonò Bellemme. Le Dio che ti ha tolto la figlia! Ecci e fuggi.

Abou Jacob rinfacciava passo a passo verso la porta ed i suoi occhi cercavano quelli di Baratin. Quell'ultimo sguardo era uno sguardo d'avoro. Baratin non s'ingannò: prese un pugno di monete d'oro e le gettò in faccia al vecchio.

Le lire inglesi coprivano il suolo. Abou Jacob si inginocchiò. I suoi occhi scintillavano; non si udiva che un respiro penoso, lo strofinamento di ginocchi contro terra e lo stridere delle unghie che ramassavano le monete.

Sempre ginocchioni, strisciando esibitosamente uel da quella casa diventata asilo inviolabile per sua figlia.

— Qual è la vostra potenza? disse Baratin stringendo la mano di Giorgio.

— Non indovinate?

— Lo posso forse?

— Quell'orribile vecchio, sapete dove l'ho visto? È uno dei ladri della prima casa di Sir Jack... colui che ho seguito tutta la notte e che si è reso invisibile in una macchia di cactus.

L'ho riconosciuto. Ed anche lui... Se una sol volta avesse negato io avrei mandato nelle galere di Costantinopoli.

Aurum scendeva con Mariam.

— Il suo corrispondente diceva anche una cosa vera e seria.

Ecco dunque come la penserebbero i quattro principali uomini del Parlamento:

Ad un amico che lo interrogava, l'on. Sella scrisse:

« Irrevocabile — mi ritiro dalla vita politica. — Non posso veder Depretis, né soffrirlo — biasimo e riprovo i suoi mezzi di governo — ma non posso lottare contro il flag che egli dice proporsi. »

Del canto suo, l'on. Cairoli ha scritto una lettera, di cui ecco la frase saliente:

« Non farò nulla, assolutamente nulla, se non sono pienamente d'accordo con Nicotera. »

Zanardelli ha detto queste parole, che vi riferisco quasi testualmente:

« È tempo di non occuparsi che di una cosa: rovesciare Depretis e finirlo con un sistema che rovina e demoralizza il paese. »

E finalmente so che in una recente lettera dell'on. Nicotera si trova questa frase:

« Bisogna riparare al maggior male e schiacciare Depretis. A questo scopo io lavoro incondizionatamente. »

Una testa di re

Gli attoniti vendono per le vie di Parigi una litografia destinata a rendere popolare... la testa del re di Francia, perché la Francia, benché costituita in Repubblica, possiede a quanto pare anche un re.

Il re di Francia, sino a quest'ultimi tempi, non era che un semplice Delfino. Finché era Altezza Reale, il Conte di Parigi si limitava, nei ritratti che lo rappresentavano in abito di luogotenente colonnello della milizia territoriale e con due baffi ed un pizzetto quasi pronunziati, che dimostravano già l'intenzione di rimontare a Luigi XIII ed ai moschettieri del signor di Nerulle.

Oltimè, questa immagine, per quanto marziale, non aveva prodotto alcun effetto.

Sotto quel *shako* l'erede del re di Francia scompariva.

D'altronde dei ritratti del re in *bourgeois* erano esposti nelle vetrine dei fotografi e ciò diminuiva il prestigio della non ancora Mestà Sua. Questo stato di cose non poteva durare. Al riconciliato di Frohndorf bisognava assolutamente una testa da *porteur de sceptre*.

Uomini competenti furono invitati ad interloqui e della grave questione.

Il Gran Consiglio si adunò. La Francia aspetta, come l'Italia del dottor Bertani. La sorte della patria francese — dopo alcune sedute del Consiglio, era decisa.

Uno dei Consiglieri, noto per il suo attaccamento alla Casa di Francia, ha

— Sì felice, disse Baratin, bacilandole la mano, l'iddio ti proteggeva.

— Daoud, verrà? rispose essa, Mariam libera, era tuttora demente.

X.

Il padre ed il figlio.

No, Mariam non era pazza. — Tutti erano stati ingannati dalla naturale franchezza della vergine. Essa aveva detto il vero! Daoud le era apparso; — quando? — Nel campo dei legumi.

— Ringiovanito? — Sì, ringiovanito, Mariam amava Daoud? Daoud, il capo pressoché ottuagenario dei Taamry?

No. La figlia d'Abou Jacob amava il generoso cavaliere che le si era avvicinato, che le aveva rivolto dolci parole. Essa amava, come amano le figlie del Asia, il primo uomo che s'era degnato di parlarle, fino a dargli la sua vita.

Non l'aveva veduta che una sol volta, lo sceicco Daoud, si ricordava forse lo suo sembianze? Non si ricordava che l'accento della sua voce, l'incanto del suo sorriso e la vivacità del suo sguardo.

In un baleno s'era data interamente a quello sconosciuto così fiero, così nobile, buono e generoso. Che cosa le importava che il suo amante avesse la barba bianca e la fronte increspata? Se s'era forse accorta?

Com'è un fiore che s'apre ai primi

assessato dei magnifici colpi alla barba del principe, che dapprima era messa in mostra a ventaglio, alla moda mecklenburghese; un altro ha fatto osservare, che il naso aquilino essendo una delle marabbe di fabbrica di Casa Borbone, doveva essere necessariamente corretta la curva poco accentuata che la Provvidenza aveva fornito in senso inverso all'eletto del Destino.

Un uomo che possiede una barba che finisce in punta ed un naso leggermente ricurvo possiede anche senza dubbio dei diritti al trono.

Ma i disegnatori realisti non vollero seguire soltanto questi disordini consigli; essi hanno passato brativamente il gran cordone della Legione d'Onore al collo, anzi sulla spalla destra del loro principe perfezionato, ed hanno poi inquadrato la reale immagine in una serie di attributi, sormontati dalla corona di Francia.

Dopo di che, certi di aver fatto tutto il possibile per assicurare il ristabilimento della monarchia in Francia, gli artisti devoti alla restaurazione, con tanta sulla mansuetudine della Repubblica, hanno semplicemente esposto il loro capolavoro in tutti i chioschi della capitale.

Questo ritratto costituisce un sintomo caratteristico. Il partito realista, privato del concorso effettivo, se non dell'acquiescenza platonica di quasi tutti i legittimisti puri, di cui l'Union era l'organo, combattuto inoltre dai clericali impensiti, di cui l'Univers resta l'interprete, il partito realista ha deciso di servirsi di questo mezzo di propaganda e di seguire il consiglio degli scrittori del *Gaulois*: *Tout par la photographie, tout par la gravure!*

S. M. il Conte di Parigi, dal suo mestiere di re obbligato ad essere « molto prudente » non vuol fare certamente manifesti che lo esporrebbero a passare la frontiera, e si limita quindi a mostrare ai francesi, come un principe, col naso un po' aguzzato, possa formare la felicità d'un gran popolo.

Innocente passatempo, dolce illusione di quel povero re, senza scettro, senza sudditi, senza ministri, senza corona e senza lista civile!

Oh, è ben tirannica questa Repubblica Francese che lascia serenamente affiggere alle cantonate tanti reali ed imperiali ritratti e che dalla sua fondazione assiste, senza commuoversi più, a questo *defile* di re e d'imperatore di Francia!

E pensare che Aurelio Saffi ha osato affermare che in Francia la libertà dei cittadini è più rispettata che in casa nostra?

I giornali moderati e trasformisti rabbriviscono ancora!

PUBBLICA SICUREZZA IN ROMAGNA

In Savignano, tre cittadini che liti

baci d'un sole di maggio, la sua anima s'era abbandonata alla prima sensazione amorosa. L'aveva veduto ed il cuore aveva cominciato a palpitar violentemente. Le soavi sensazioni dell'amore, fino allora sconosciute alla vergine, ne avevano animato il corpo d'un magico brivido ed essa aveva indovinato, l'ignara, che quella scossa era un risorgere a nuova vita. Non amava né Daoud, né il capo dei Taamry, né l'Emiro possente, né l'amante magnifico, né tampoco lo sposo temuto. Amava dell'amore più profondo le labbra che avevano sorriso, gli occhi che avevano parlato, la voce che aveva detto: « Sei bella! »

Mariam non era pazza. Aveva realmente rivisto il suo amante. Ne aveva udito la voce, sorpreso il sorriso, ammirato lo sguardo.

L'ora s'esprimeva in cui Baratin stava finalmente per penetrare il mistero. Il giudice e i suoi settari dovevano esser lontani. Abou Jacob perseguitato dalle minacce di Giorgio non aveva nemmeno ripigliato la via della grotta che abbandonava per sempre.

Stringendo nella mano nervosa l'oro di Baratin, aveva detto addio a Bellemme. Sperava di giungere prima di giorno a Gerusalemme e di pordersi nella moltitudine degli Ebrei che costituiscono la maggior parte dell'enigmatica popolazione della città santa.

s'era affrettavano, correndo alla Stazione, al fine di arrivare pel treno diretto delle 9 1/2, vennero brutalmente aggrediti dai RR. Carabinieri che ussiti d'agguato — teso forse, non si sa il perché, al deputato Costa, che era qui in veste privata — spararono su uno di essi un colpo di rivoltella, e, dopo avere percosso gli altri due in modo da ricordare i nefandi tempi del Governo Pontificio condannarono il più malconcio in prigione.

I tre malcapitati erano i domestici del conte G. B. Ricci Amati, ai quali egli aveva lasciato ordine di portare le valigie a questa stazione, da cui doveva passare.

Pochi momenti dopo l'accaduto, l'egregio nostro Sindaco, avv. Francesco Vendemini, venuto a conoscenza della cosa, recossi con due suoi amici ad incontrare il delegato di P. S. ed il Brigadiere dei Carabinieri, che, con un poliziotto travestito, sapeva essere pure verso la stazione; e poiché, interrogati del fatto, facevano questi le mostre di nulla sapere, egli li riguardò energicamente, protestando contro un contegno che, lungi dall'essere di pubblica sicurezza, comprometteva la tranquillità del paese.

Entrato poi il Sindaco medesimo nel quartiere dei Carabinieri, poté constatare il fatto della aggressione subita del colpo di rivoltella, delle parcosse toccate specialmente al cochiere del conte Ricci Amati. E però stigmatizzò ancora una volta l'avvenimento, uscì di là non senza avere prima ottenuta la promessa dei Carabinieri che si sarebbe lasciato in libertà il maltrattato giovane.

Attesa l'invano la scarcerazione fino a mezzanotte, il Sindaco, interrogati il Delegato o il Brigadiere che uscivano dal cancellabolo, se lasciassero fluire libero l'arrestato, s'obbe in risposta un aperto diniego.

Quanto il fatto nella sua nudità. Dinanzi un così strano e selvaggio procedera della Pubblica Sicurezza, noi sottoscritti cittadini di ogni ordine e partito protestiamo energicamente, esigendo pronta e rigorosa riparaazione, affinché la quiete del nostro paese non sia di nuovo turbata da arbitri che una stampa provocatrice, e quindi di mentica della propria missione, s'ingegna di giustificare con maligne insinuazioni e falsi apprezzamenti, come si è visto negli altri riprovevoli fatti accaduti ultimamente in Romagna.

Savignano di Romagna, 25 settembre 1883.

(Seguono 387 firme).

Gioco d'altalena

Continua ancora il gioco di altalena cui ci fanno assistere da parecchio tempo la Francia e la China.

Ora le due potenze si trovano quasi perfettamente d'accordo, ora si aspetta la risposta da Peking, dove oggi si dice,

Aurun, pagato, s'era allontanato. Giorgio e Baratin, seduti presso Mariam, le annunciavano con lacrime di gioia, che oramai era libera.

La porta s'apri. Aissa apparve. Si precipitò nelle braccia di Baratin e lo strinse al petto.

— Perdonami, gli disse, di non esser venuto nell'ora del pericolo. Ho saputo mediante il Beduino quel che è successo. Mi rallegravo poco del tuo trionfo. Tu mi perdonerai quando saprai tutto quel che ho sofferto.

— Parla! interruppe Baratin. Hai d'uopo del mio braccio?

— Il mio dolore è passato.

Aissa s'era sciolto dalla stretta fraterna di Baratin. Stava in piedi dinanzi a lui illuminato in pieno viso dalle luci rossastre del braciere. Volgeva le spalle a Mariam. Mentre parlava, costei si sollevava sulla stuoia cogli occhi fieri. Giorgio, pappavento un novello acceso di follia, non osava trattenerla. In piedi, con una mano si sosteneva sull'omero dell'interrogante e coll'altra rimoveva i suoi bellissimi capelli biondi. Il petto oppresso faceva udire i suoi palpiti. Il respiro imprimeva alle labbra una specie di tremante nervoso. Un indicibile espressione di gioia inondava i suoi lineamenti.

(Continua)

per giunta, sia scoppiata una rivoluzione, per concludere definitivamente; ora le trattative sono rotte senza speranza di ripigliarle, e quel caro marchese Taeng viaggia tra Parigi e Londra, conferisce con Tizio e con Caio, chiede umilmente la pace e minaccia fieramente la guerra. E intanto va a letto tutte le sere, senza aver nulla conchiuso, salvo a raccomandare lo stesso giuoco all'indomani, e forse ride in cuor suo della vantata astuzia della diplomazia europea.

Un ultimo disappunto dell'Eugene farebbe credere che il giuoco abbia ad avere finalmente il suo termine.

In seguito alla rivoluzione di Palazzo a Peking, per la quale il partito della guerra ha ora il sopravvento, la rottura delle negoziazioni è inevitabile.

L'impressione generale è che i nostri diplomatici si sono lasciati abbuiare dal marchese di Taeng. La Cina è perfettamente preparata alle ostilità.

L'Inghilterra si manterrà strettamente neutrale, vietando ai legni francesi, di far carbone nella sua colonia.

In Italia

Un prete ladro.

Ieri sera, scrive il cronista d'un giornale romano, un prete straniero, se ne andava all'osteria in via degli Orfanelli n. 89 e dopo aver bevuto un paio di bottiglie, di quello della chavetina, trovava modo di cacciare le mani entro le tasche d'una giacca di proprietà d'uno dei camerieri, rubandone un libretto delle Casse postali, e altre carte insignificanti.

Il prete, dopo aver pagato la bottiglia, stava per allontanarsi; allorché al cameriere venne un sospetto; corse ad esaminare la giacca e quando s'avvide che il libretto era sparito, si lanciò contro il reverendo gridando: Metti fuori il mio libretto!

Il prete non sapeva che cosa rispondere. Il cameriere incoraggiato dall'imbarazzo del prete cominciò a frugarlo e poco stante estrasse dalle sacre tasche il libretto trafugato.

La gente che s'era qui raccolta si sciolse allora il prete, di santa ragione; e fu ventura per il reverendo che subito due guardie lo presero tutto la loro custodia, diversamente l'amico passava un brutto quarto d'ora.

Morte di un esploratore italiano.

Una lettera in data 11 corr. annunzia alla Società d'Esplorazione la morte del viaggiatore Saccotti assassinato ad Oga-den, paese di Samu. Mancano i particolari.

All'Estero

La fida della Corsica.

Parigi 26. Una nota dell'Avas dice che il governo non ha mai intenzionato di nominare un governatore militare in Corsica.

Un terribile incendio.

Costantinopoli 26. Un incendio distrusse 300 case abitate specialmente da europei nel sobborgo di Kadikouli.

Stanley e Brazza.

Londra 26. Un disappunto da Madera del luogotenente Van Olivetti racconta che Stanley stabilì una dozzina di stazioni perfettamente organizzate. L'opera di Stanley ora è completa; egli crede di aver aperto un grande mercato col l'Africa equatoriale. Considera la missione di Brazza sventata. Spera di tornare nel 1884.

Dalla Provincia

Spilimbergo, 25 settembre.

Ancora dallo scorso febbraio in Spilimbergo manifestavasi qualche caso di vaiuolo. Al primo apparire di questa malattia tanto contagiosa quanto funesta, tutti in paese si tacquero ed è ben da immaginarsi, che priva di qualsiasi provvedimento, la malattia prese più vaste proporzioni con quella rapidità propria di questo male. Non basta che tutti tacquero, ma l'autorità municipale tentò adoperarsi, tanto fece o finse che dissimulò totalmente la forma di questo morbo dandole l'apparenza d'una malattia d'indole benigna. E che importa a quei signori se la peste vuol incancrenare il paese vadi pure la gente all'altro mondo! Basta che qui cadano i carantini e che di quel metallo usura fra noi ne traggano. Dovevano soggiornare fra noi per qualche tempo i militari, per eseguire le manovre. Perché non si doveva prevenire le autorità che il morbo infestava il paese? Perché lasciare che la truppa arrivi e porti maggior contingente di vittime alle rabbie del morbo? Sospendere i mercati? Sequestrare le case infette da quel male? Far sfuggirvi? Impedire il contatto immediato col di fuori ecc. ecc. Ohibi!

non vi poteva essere sciocchezza peggiore. Il commercio annichiliva, il soldo non girava, la spesa cresceva... la miseria faceva espellere i e che importa. Sono disgraziati... dal destino non si scappa. Tali ragionamenti facevano quei signori che si sedono lassù in alto nel palazzo municipale. Intanto il vaiuolo viene, compie la sua permanenza; e se ne va, inconsapevole del male che minaccia invadere il paese. I mercati continuano e la gente dei paesi limitrofi accorrono ignari, affatto a quelle terribili contagio vanno incontro. Rapporti furono fatti alla Prefettura dal Commissario e Carabinieri, ma i rapporti loro riposarono nel silenzio, che verbo non fu risposto. Fu dal Commissario scritto e riscritto ed il silenzio di quei signori si mantenne muto come avesse parlato ai croati.

Ma per non dar retta a reclami tanto urgenti e giusti fatti da un impiegato superiore locale vi era qualche bel muso possente ed onnipotente del nostro paese che metteva il suo zampino favorito nei paraggi della R. Prefettura a convincere quegli illustri della corbellaria di quei rapporti.

Finalmente un bel giorno si vide arrivare in Spilimbergo la Commissione sanitaria provinciale.

Ecco qua la mano benedica che saprà preservarci da chissà quali guai, si diceva ed era ben ora.

Ma anche qui era tesa, dai nostri magnanimi padroni l'imboscata, e la Commissione suddetta doveva patirne l'inganno. Ad essa non furono mostrate che 14 o 15 persone, malate di vaiuolo e furono scelte fra le meno gravi, mentre il numero oltrepassava la settantina.

Guardate dunque o superiori Autorità a quel numero sono ridotti oggi gli ammalati infetti da questo morbo, quanti già soccomberanno, senza contare quelli che se non si provvede soccomberanno. Contate i mesi dal febbraio fino ad oggi e ditemi quanto tempo è che questa infuria malattia semina il suo fatale germe su questa povera popolazione facendo un bel numero di vittime.

Oh non fate orecchie da mercanti, o messeri, smettete quella vostra solita indifferenza che ben non vi sta e pensate al rimorso che deve rodevvi ricordando i tanti che potrebbero essere fra i loro cari ed invece per vostra colpa hanno la loro ossa al Cimitero.

Non abbiate da ve ne preghiama a quanto verranno dicendo i poco umanitari signori rappresentanti il paese.

Procurete di sostituirli benevolmente e fate qualche cosa, ma soprattutto fate presto.

Una grave responsabilità pesa su voi, provvedete subito e con tutta l'energia. Anche la montagna incomincia a sentire il puzzo di quell'orrida malattia, ed i paesani sono spaventati.

Ve lo diciamo a nome di tutto il paese. I lamenti sono molti, si impregna, si mormora, e sapete che dopo il mormorar del tempo, l'uragano si scatena!

Uno che desidera il bene del paese.

LA FESTA DI CODROIPO

Codroipo. gli antichi romani lo chiamavano *Quadrivium* (e sembra che il suo nome derivi da questa parola) che vuol dire quattro vie; e Codroipo è precisamente situato nel punto ove quattro magnifiche strade si incontrano. Lo stemma municipale porta pure in campo una croce trasversale.

Altri dicono che anticamente Codroipo era un semplice Castello di proprietà dei Conti di Gorizia, che poi passò alla famiglia dei Conti Codroipo di Udine, e che questa lo abbia battezzato col proprio nome.

In questo punto siamo incerti. — Il fatto è che la famiglia dei Conti Codroipo ha esistito. — Difatti nel III° volume degli Annali Friulani del co. Manzano sta scritto:

«Camoreto d'Arispengo inconsideratamente vendendo a Baldoachino e a Primile nobili della Città di Ovidale il Castello di Ierseno (oggi posseduto dalla famiglia dei Conti Codroipo)».

Dunque questi Conti feudatari come possedettero Ierseno, possono aver benissimo posseduto anche Codroipo. — O tempora o mores!

È già che nominali gli Annali del Manzano, citò alcune effemeridi di Codroipo in esso accennate, e che non mi sembrano fuori di luogo il citarle alla vigilia in cui qui accorrono migliaia di Friulani ad assistere alla gran festa del 30 settembre.

«1343 — 28 aprile. — Beltrando Patriarca concede a Ferdinando Savorgnano la Cortina (ossia Castello) di Codroipo con facoltà di fortificarla a difesa della Chiesa di Aquileja».

«1344 — Il Patriarca Beltrando dà l'investitura della Cortina di Codroipo in abitazione con Garito a Federico di Savorgnano».

«1344 — Nei giorni medesimi Federico di Savorgnano fece delle fabbricare bellissimi Castello nelle Cortine di

Codroipo ad onore e difesa del Patriarcato ebbe lotta con i Codroipesi e coi Conti di Gorizia che si opposero armati mano, e perite molte persone restò imperfetto il lavoro».

Si vede che i Codroipesi anche nel secolo XIII, come nel secolo XIX si indichiavano dell'autorità patriarcale e papale!!!

«1348 — 20 ottobre. — Ogrado Fondano parroco di Codroipo reclama contro il Patriarca Beltrando e pretende che egli sia scomunicato per aver dato in feudo a Federico di Savorgnano il Cimitero di Codroipo appartenente alla sua Pieve».

«1850 — 24 maggio, Codroipo. — Dietrico viene ammesso alla cittadinanza Udinese».

«1869 — 18 luglio. — Udine compra un orologio da Giovanni Canonico di Ovidale e parroco di Codroipo. Santesi, cioè il Fabrizio. Venuto Camoreto del Comune di Udine per deliberazione del Capitano e Consiglio diede, sotto la data segnata, 18 marzo di anni al Canonico e Plevano suddetto per un orologio che comprò da lui per il Comune al prezzo di 35 marche di denari Aquileiesi.

Ci scometto che quell'orologio andava molto meglio di quella carcassa che abbiamo ora e non aveva i numeri scrostati, come quello attuale».

«Udine 15 ottobre 1898. — Il Comune l'Udinese fa contratto per la costruzione d'un orologio con Giovanni parroco di Codroipo».

Qui vi è un asterisco che richiama a piedi della pagina, ove si legge la seguente nota:

«Anche il Fabrizio in data stessa ci narra: È da notare che in questo giorno fu pattuito e convenuto dai signori deputati della città di Udine con il prete Giovanni plevano di Codroipo, cioè: che esso entro tre mesi prossimi venturi, dovesse fare costruire un orologio sopra la torre, ove presentemente vi sta altro orologio, a questo con una statua in legno figurante un uomo che dovesse andar correndo con un certo corno intorno alla torre ogni volta prima che l'orologio suonasse le ore, e ciò per lo stabilito prezzo di 100 ducati d'oro, da darsi e pagarsi ad esso plevano oltre a tutte le spese».

Erano ben originali i nostri vecchi. Ma essi avevano i ducati d'oro e potevano permettersi un tanto lusso. Io invece mi contento che l'attuale nostro orologio rimanga in statu quo, purché sia regolato in modo che divida i giorni in 24 ore, le ore in 60 minuti primi, ed i primi in 60 secondi. Mi sembra di non esser troppo esigente: in quanto agli uomini col cervello, lasciamoli correre quaggiù quantevunque fra i tanti cornuti che abbondano in *hac lacrimarum valle* si troverebbe più d'uno che per sfuggire al contatto del mondo traditore si lascerebbe trasportare in più spirabili aere!

Domando ancora una volta venia per le mie dissertazioni.... e ritorno, all'argomento della festa.

Sotto un cielo purissimo, rallegrati da uno splendido sole — i nostri operai procedono con alacrità al preparativi per la festa di domenica p. v.

La facciata municipale che ora si sta abbellendo per l'occasione, sarà completata fra un paio di giorni. — Credo che anche lo stemma sarà rifatto a nuovo, ai cui lati saranno collocate le due lapidi già pronte.

Ho visitato stamane i palchi che son prossimi al loro termine; essi sono costruiti così saldamente che può andarvi sopra un reggimento di cosacchi con le loro armi, munizioni, ecc. ecc. ecc.

Se il tempo si manterrà bello abbiamo fin d'ora motivo di credere che il concorso di gente sarà immenso.

Dunque... lettore mio, ci sei mai stato a Codroipo? No — Ebbene se non verrai in questa occasione sarai indegno di appartenere a quella società di esseri bipedi che secondo Darwin provengono direttamente... dalla scimmia!

Puoi venire con ogni mezzo — con la ferrovia — col cavallo, ed in velocipede... se non sei una lettrice!

Tra un secolo forse ti sarà possibile venire col palloni aerostatici; ed anche (perché no?) coi piroscafi, se il Tagliamento continuerà a straripare come l'anno decorso.

Ed anche per oggi... faccio un punto.

Minimis.

Gazzettino della Città

Consiglio comunale. — Nella seduta del 26 corrente il Consiglio Comunale prese atto della dimissioni dell'intera Giunta e deliberò di non prendere atto della dimissione da Consigliere del cav. Braida.

Nominò assessori effettivi i signori: Braida cav. Francesco con voti 26. Di Prampero co. comm. Anton. » 20. Dorigo cav. Isidoro » 27.

Delfino dott. cav. Alessandro » 24. De Girolami cav. Angelo » 24. Luzzatto Graziano nat. cor. d'It. » 22.

Ed a supplenti i signori: Chiap dott. cav. Giuseppe » 29. Leimborg dott. Francesco » 18.

Si vede che il nostro Consiglio è conscio della sua impopolarità perché non si fida a dare in mano la direzione degli affari a nuovi venuti e che ha bisogno della continua tutela di... coloro che finora lo hanno... paternamente guidato.

Si cambia dunque molina ma il... mugugno è sempre lo stesso!

Conferenza pedagogica. — Alla conferenza di quest'oggi 26 settembre assistettero oltre 70 insegnanti d'ambo i sessi i quali con attenzione costante e con lodevole interessamento presero parte alla discussione. Tutto fu ritenere che l'incarico del cav. Bonò darà ottimi e durevoli frutti: la stima che egli gode tra noi avrà così nelle odierne conferenze una prova novella, di cui egli ed i docenti terranno lunga e grata memoria.

Il presidente dopo la solita lettura del verbale e poscia d'aver raccomandato di procedere con ordine nella discussione fa invito al prof. Roncaglia R. ispettore scolastico a riferire sul tema primo che dice: «Data la necessità di affidare ad un solo insegnante due o tre sezioni di una classe unica come si dovrà ordinare questa classe per avere la massima frequenza col massimo profitto».

Esordisce il relatore col congratularsi di essere in mezzo a docenti affettuosissimi al loro apostolato ed in una cotta e civile città. La modestia di lui gli fa parere il suo compito superiore alle sue forze.

Dice che non può studiare il tema come si conveniva alla sua importanza. Secondo lui le cause che difficolano la frequenza si debbono dividere in materiali e didattiche.

Nota la condizione infelice di molti locali scolastici, mancati di arredamento, di spazio, d'aria, di luce, di calore e dice che queste unite alle cause della località delle scuole e della vicinanza delle strade sono gli ostacoli materiali. Lamenta che i Municipi non abbiano saputo profittare delle vantaggiose condizioni alle quali il Governo accordava loro dei prestiti per costruirsi convenienti locali scolastici.

Fra le cause didattiche ascrive la divisione degli allievi in sezioni senza buoni criteri, la cattiva distribuzione del programma, l'orario fissato senza una giusta misura, la scelta di non buoni libri, e la poca operosità specialmente di qualche insegnante.

A questo proposito ricorda il bene che può derivare alla scuola dagli uffici persuasivi che il maestro può fare nella famiglia dei suoi allievi.

Dopo esposte queste ed altre costituite idee invita gli insegnanti a discuterle e ad esporre ordinatamente le conclusioni che se ne potrebbero dedurre.

Prendono la parola in seguito a tale invito i maestri De Anna, Micheli e Franzil, quale convenendo: colle giuste osservazioni del relatore, quale discorrendo praticamente dei mezzi da adoperarsi per raggiungere il fine cui mira il quesito.

Ma siccome la discussione si è arrestata; causa il tempo, a metà cammino e che oggi non si potrebbe dirne le conclusioni, così riferiremo domani sulle medesime.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. — Col 1° ottobre prossimo si aprono le iscrizioni ai diversi corsi di questa scuola, e si chiudono col giorno 14 dello stesso mese, tanto per la sezione maschile che per la femminile.

Per iscriversi, i giovani dovranno ritirare dall'ufficio di direzione o dalla segreteria della Società operaia generale un'apposita modula di domanda e poscia presentarsi al Direttore della scuola insieme al padre ovvero al padrone del laboratorio in cui sono occupati, portando la scheda debitamente riempita.

Le module si rilasciano alla sede della Società generale operaia dalle ore 9 antip. alle 6 pom. d'ogni giorno, mentre con apposito avviso affisso all'albo della scuola verranno indicate le ore d'ufficio del Direttore.

Le lezioni incominceranno col giorno 15 ottobre, in base all'orario che verrà a suo tempo pubblicato.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perché vogliano ben solo adoperarsi perché i loro giovani dipendenti e figli vengano iscritti alla scuola, ma anche perché la frequentino con profitto, lasciandosi liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore sei ed un quarto pom., acciò abbiano il tempo necessario per recarsi a casa e trovarsi alle ore 7 in scuola.

Non bisogna domandare ai giovani quali sacrifici che gli adulti stessi non sarebbero capaci di fare, e d'altra parte sarebbe un vero delitto la trascuranza

di inviare alla scuola i giovani operai. L'esposizione nostra testè chiusa ha pur essa dimostrato quanto sia necessario che i giovani s'innamorino del disegno e lo coltivino con passione, allo scopo di purgare i prodotti della nostra officina dalla possibiltà meden di estetica e di buon gusto.

Udine, 20 settembre 1898.

IL DIRETTORE

G. Falcioni.

Consiglio di leva. Sedute del giorni 24, 25 e 26 settembre 1898.

Diretta di Spilimbergo.

Abili 1ª categoria	N. 108
Abili 2ª categoria	» 89
Abili 3ª categoria	» 89
Riformati	» 48
Riducibili	» 74
Dilazionati	» 55
In osservazione	» 7
Cancellati	» 2
Reintenti	» 44

Totale N. 461.

Lezioni d'agricoltura. — Secondo il cenno dato ieri l'altro nei nostri giornali, ieri ebbero incompiutamente le lezioni d'agricoltura impartite dal chiarissimo prof. dott. Viglietta; e già se ne tennero due; l'una al mattino, l'altra alla sera. Accorsero numerosi i maestri d'ambo i sessi, e tutti, lo diciamo senza adulazione, non hanno che a lodarsi della chiarezza, dell'ordine e della semplicità dell'insegnamento. Il prof. Viglietta è persona che ad una sola cultura associa un amore particolare per la scienza e con tali requisiti non potrà mancargli un esito soddisfacente.

Nella prima lezione trattò delle seguenti cose: Scopo dell'agricoltura. — Influenza che esercitano sulla pianta la temperatura e la luce. Perché la luce sia indispensabile alle piante verdi. — Il risveglio della vegetazione a primavera ed il suo cessare in autunno. — Come germinano i semi e si sviluppano le gemme senza il concorso di materia verde e di luce.

Il terreno agrario e la sua classificazione a seconda del predominio nei suoi componenti (argilla, calce, silice e sostanza organica).

Nella seconda discorse sui seguenti punti:

Come correggere la compattezza del terreno. — Lavori di coltura e modi di eseguirli. — Precauzioni necessarie per renderli efficaci. — Utilità dei lavori profondi. — Abbruciamento della terra: modo in cui esso giova. — Modi e precauzioni nell'eseguirli. — Sovaccio; sua utilità per l'agricoltura povera e per la agricoltura incipiente. — Piante meglio adatte per il sovescio o condizioni per ottenerne il miglior risultato.

Partenza. — Questa sera, col treno delle ore 8.28 parte dalla nostra Stazione per Torino il comm. De Galateo Presidente di questa Società dei Reduci.

Saranno a salutarlo alla Stazione i membri della Società dei Reduci dalle patrie battaglie, che sono pregati all'ipote di trovarsi riuniti alle ore 7.1/2 in Piazza dei Grani.

Credito fondiario. — La Direzione del credito fondiario di Milano si è posta d'accordo perché il servizio di cassa per suo conto, relativamente alla nostra Provincia, sia attivato da questa succursale della Banca Nazionale.

Avviso a coloro che hanno rapporto d'affari con il debito credito fondiario.

Protesti cambiari. — Il ministro di Grazia e Giustizia ha in questi giorni di retto una circolare ai presidenti dei Tribunali del Regno, che riguarda la pubblicazione dei protesti cambiari.

Dopo aver accennato essere stato segnalato al Ministero come qualche giornale faccia la pubblicazione dei protesti cambiari, prevalendosi del disposto dell'articolo 689 codice di commercio, che accorda ad ognuno la facoltà di prenderne notizia nelle cancellerie, e dopo aver riferito che alcune cancellerie si sono rifiutate di dar visione degli elenchi, mentre altre facilitano tali pubblicazioni — e dopo aver esposto i lagui mossi in proposito da qualche Consiglio che ha provocato qualche provvedimento in proposito; il Ministro ammette che tali pubblicazioni possono essere causa d'inconvenienti molteplici (non esclusa la possibilità che nascano, o degenerino in illecita speculazione...) e le dona gli interessi dei notai, la circolare ministeriale prega la presidenza dei Tribunali di esternare il loro avviso sull'applicazione del citato articolo 687 del codice di commercio.

Ad esempio. — La Giunta Municipale di Torino, con deliberazione 5 settembre corrente ha stabilito che alle barriere daziarie, e negli spacci di rivendita di latte, abbiano luogo delle rigorose visite ed ispezioni, per verificare se il latte si trovi alterato, anche coll'aggiunta di sola acqua. In questo ultimo caso, tuttavolta che non risulti l'altera-

zione prevista dagli articoli 416 e 417 del Codice penale, il latte verrà sequestrato, ed il possessore del medesimo posto in contravvenzione.

Esempio da imitare.

Una buona notizia è la seguente che toglie al Bollettino della Finanza.

Possiamo assicurare che il progetto di riduzione di tariffe a favore degli impiegati governativi addetti alle amministrazioni provinciali del regno, elaborato nelle riunioni tenutesi ultimamente fra i delegati delle amministrazioni ferroviarie, venne testé approvato dall'on. ministro dei lavori pubblici e sarà attivato il 1° novembre.

Grazie a tale concessione, i suddetti impiegati viaggeranno colla riduzione di prezzo progressiva dal 80 al 50 per cento, secondo la distanza, sulle ferrovie dell'A. I., R. M., Calabria-Sirole e Sardegna.

Nel computo dei prezzi si terrà conto anche del cumulo delle percorrenze appartenenti alle diverse amministrazioni ferroviarie, di guisa, che gli impiegati possano fruire della maggiore riduzione. Il suddetto ribasso si estende anche alla famiglia di ciascun impiegato, cioè: alla moglie, ai figli minorenni ed alle figlie nubili, nonché al padre, alla madre, ai fratelli minorenni ed alle sorelle nubili conviventi coll'impiegato, ed a suo carico, avvertendo che la concessione comprende pure una persona di servizio e le nutrici in accompagnamento di bambini lattanti.

La concessione è accordata per due viaggi all'anno di andata e ritorno, e nei soli casi in cui l'impiegato abbia ottenuto regolare congedo.

Banda cittadina. — Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà oggi 27 corr. alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia nell'opera «La stella del Nord» Meyerbeer
3. Valzer «Fiorini di neve» Arnold
4. Fantasia «Esposizione Friulana» Arnold
5. Finale nell'op. «Aida» Verdi
6. Polka N. N.

Teatro Nazionale. — Bene, benone, benissimo! La compagnia italo-veneta dei Benini, si fa applaudire ogni sera di più.

Il pubblico accoglie con favore sempre crescente i bravi attori, che gli fanno passare così bene oltre un paio d'orette.

E come volete? passer meglio parte delle serate autunnali, che coll'andare al Nazionale a sentire la brava compagnia Benini di cui fanno parte quegli egregi artisti che sono le signore Italia Benini, e l'Esterni Monti ed i signori Albano Mezzetti e Francesco Benini?

Jeri sera, per esempio, avrete molto riso con quel capo ameno del Mezzetti che nel Moroso della nona fu un *Motolo Panetti* impagabile.

Molto bene sostennero le loro parti la Italia Benini nelle vesti della *Belina*, la Esterni Monti che fu una carissima *Marieta*, il signor Ferruccio Benini, che non poteva essere un *Borgio* più burbero di quello che fu, ed il signor Luigi Samba, che si dimostrò un bravissimo *Nane*.

Bene, del resto tutti gli altri, essendovi in questa compagnia un affiatamento ammirabile.

Prima del *Moroso della nona* venne ieri sera rappresentato il proverbio in un atto *Bere o affogare* di Leo Castelli.

Vi prego parte la Italia Benini, il Mezzetti ed il Benini che rappresentano il bel lavoro in modo inappuntabile.

Si sta preparando la serata a beneficio della prima attrice signora Italia Benini-Samba e per tal serata si stanno studiando la *Vedova scaltra* del Goldoni che sarà rappresentata nella già intergrata con la maschera dell'Arlecchino.

La *Vedova scaltra* è quel capolavoro del celebre Goldoni che ispirò al comm. Ferrari il suo *Goldoni* e le sue sedici commedie.

In quella sera stessa verrà rappresentata *Amor in parruca* di Giacinto Gallina, regalata alla sorellante dall'autor medesimo.

Speriamo di veder per quella sera un teatro affollato, tanto più che la signora Italia Benini-Samba gode le simpatie di tutto il nostro pubblico.

Questa sera che, si rappresentano due bellissimi lavori, siamo certi di vedere un bel pubblico.

E per invogliarlo ad accorrere, basta dire che si rappresenta: *Il morto risuscitato*, commedia in 2 atti di A. Dumas, nonché l'interessante e ridicola commedia in tre atti in dialetto veneziano: *Pipi el patinista* ovvero *el IV comandamento*.

POSTA ECONOMICA

Minimus — Codroipo. Per la festa di domenica, non potendo venire personal-

mente vi diamo ben volentieri l'incarico di rappresentare il nostro giornale, a cui manderete una dettagliata relazione dell'accaduto, con quella sollecitudine e quel garbo che voi sapete.

Sig. X. Marano. Non siamo in grado di giudicare da noi la ragione, perciò diamo libero passo alla polemica che state per incominciare.

Manovra di spazio però ci obbliga a deferire a domani la pubblicazione della vostra *Confutazione*, dovendo dar posto all'altra metà del numero di sabato.

Signor Bardo — Udine.

Se a ciascun l'interno affanno si legge in fronte scritto, Quanti altri che invidia fanno? Ci farebbero pieta.

Vedete bene che il Metastasio in quattro soli versi ha detto benissimo tutto ciò che voi avete espresso malissimo in una lunga e noiosa filastroca in versi che fanno continuamente ai pugni con la metrica.

Sciarada

Re dei fiumi in Italia il primiero
Scorre, e c'è nel tien l'intero
Che lunghezza in soave melode
Onda l'ansia che il core le rode.
Per lunghezza pudica e gentile
Vergin figlia sul fior del secondo
Balza, e all'aurora del mese d'aprile
Soglia il gaudio a la gioia del cor

Spiegazione della Sciarada antecedente:
Fer-ment-to.

Varietà

La ferrovia dell'Arlberg ed il lago di Costanza. — A) principio del corrente mese ebbe luogo in Costanza una conferenza affine di trattare la questione della istituzione di un servizio di traghetti Bregenz-Costanza, onde stabilire una unione tra la ferrovia dell'Arlberg e la ferrovia dello Stato badesse.

In questi ultimi giorni poi, a quanto annuncia la *Nueva Gazzetta di Zurigo*, l'I. R. Direzione delle ferrovie dello Stato in Vienna ha stretto contratto colla rinomata casa Escher, Wiss e Comp., in Zurigo per la costruzione del parco dei battelli per il servizio della ferrovia dell'Arlberg sul lago di Costanza. Si tratta della costruzione di un piroscafo-saloon della forza di 100 cavalli, due piroscafi per passeggeri di 80 cavalli ciascuno e quattro chiatte-traghetti ciascuna della capacità di otto vetture ferroviarie cariche.

Il piroscafo *Salon* dovrà entrare in servizio in primavera nel 1886, invece gli altri battelli dovranno essere pronti già per il 1 agosto 1884, quindi per l'apertura della ferrovia dell'Arlberg.

I giornalisti nell'impero germanico. — In Germania esistevano nell'anno scorso 19,350 persone, l'occupazione principale delle quali era quella di redattori di periodici, scrittori, autori ecc.

Di questi appartenevano al sesso maschile 10 mila e 350 erano donne, inoltre 18,142 non avevano altra occupazione e 11,208 coprivano altresì altri uffici.

Inoltre si occupavano saltuariamente di collaborazione in giornali 2221 altre persone, cioè 2140 uomini e 81 donne. Riassumendo 21,571 persone, maschi e femmine, avevano il carattere assoluto ed accessori di redattori, scrittori, autori, ecc. e dai loro lavori letterari traggono i principali mezzi di sussistenza.

La regina dei diamanti. — Una signora di Filadelfia sostiene l'altro giorno nel *Grand Union Hotel* a Saratoga la parte della « regina dei diamanti ». In una splendida festa organizzata nei giardini di quell'albergo, essa portava diamanti del valore di 109,000 dollari, cioè oltre mezzo milione di lire. Due guardie di polizia segreta, in abito d'etichetta accompagnavano costantemente la signora per difenderla dai ladri.

Suicidio reclame. — La raccontano tale e quale i giornali americani: Uno dei giorni scorsi, a Chicago, si vide un individuo, all'apparenza, in preda alla disperazione, correre lungo la riva del lago Michigan frequentatissima, poi tutto ad un tratto gettarsi entro a capofitto.

Tutti si affollano spaventati; ma mentre che alcuni dei più risoluti stanno per gettarsi nel lago in soccorso del suicida, questi con tutte le regole dell'arte e come nulla fosse stato capita a gala agitando una tela su cui era stampato un avviso e gridando con quanta voce aveva in gola: Lucido poi attivati, patentato unico deposito Lomb-street N. 5 da Smith e Comp.

La folla applaudì freneticamente alla bellissima trovata. Il giorno dopo nel negozio dei signori Smith e Comp. non avresti trovato più neanche i baschi: tutto vi era stato venduto a ruba.

Sarà vero? — Il corrispondente berlinese del *Times* telegrafa che, secondo il *Deutsches Tageblatt*, in una piccola casa di Blankenheim, nella Prussia Rhenana, sarebbe stato scoperto, dietro un intavolato, un quadro, il quale sarebbe non più né meno che un Raffaello, che già apparteneva cento anni fa, al museo di Düsseldorf, e che ora andò smarrito durante il suo trasporto a Monaco verso il 1805.

Lo scoraggiamento. — E perché bramar la vita — E quale in lei piacer si trova? — Ogni fortuna è pena — E miseria ogni età.

Queste querelle erano spesso da un povero emorroidario stanco dai lunghi strazi che gli angustava il suo male e scoraggiato dalle inutili cure da esso le tante volte fatte e rifatte in mille guise. Soffriva pena indicibile e poi digeriva, e poi camminava, e per l'occuparsi dei suoi affari e passava la notte in desolanti veglie per gli atroci spasmi che non gli davano requie. Aggiungì l'enorme malinconia (sintomo sempre concomitante del male) ed appena avrà un cenno del suo dolorabile stato.

— Gli fu proposto l'uso dello Sciroppo di Parigina Composto preparato dall'illustre Chimico prof. Giovanni Mazzolini di Roma, che esso trovandolo di buon gusto accettò ma senza alcuna fiducia e senza speranza che gli facesse del bene. Presa la prima bottiglia col metodo prescritto niente era cambiato e le sofferenze in-crudelivano. Per semplice voglia di far qualche cosa volle prendersi la seconda al termine della quale gli sembrò di star meglio. A farla breve ripeté la cura, e con sua sorpresa si trovò al caso, affinché di essa, di poter tornare ai suoi affari di mangiare e di dormire tutta la notte, in una parola di esser quasi guarito. Ora ripeté la cura ogni anno e gode un'ottima salute che se pur talvolta è turbato da qualche fugace sofferenza, cessa immediatamente non gli arreca sensibili alterazioni.

Questo sciroppo che non va confuso con rimedi omocimi e che sarebbero dannosissimi in tal caso, perché contenenti alcool e mercurio, si trova vendibile al prezzo di lire 9 la bott. e lire 5 la mezza nello Stabilimento Chimico Farmaceutico del Cav. Giovanni Mazzolini in Roma.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comestatti, Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

Notiziario

In Vaticano.

Roma 26. Oggi grande solennità in Vaticano. Gli organi del medesimo dicono che i pellegrini recatisi oggi a ricevere la benedizione del papa erano cinquemila. Devesi sottrarre per la verità, almeno un terzo.

Il cardinale Alimonda pronunciò un lungo discorso vantando la fedeltà del clero italiano.

Rispose il papa al cardinale Alimonda insistendo sulla fedeltà del clero italiano, superiore ad ogni minaccia, ad ogni lusinga.

Dopo i discorsi i vescovi di parecchie città offersero l'obolo: una somma considerevole.

Codice penale.

È quasi ultimato il progetto del nuovo codice penale.

Benissimo.

Fu costituito un comitato per assumere le ossa dell'eroina romana Giuditta Tavani.

Malissimo.

Il segretario generale Soldati, che era stato dichiarato fuori di pericolo, tornò peggiorare.

Alla Camera Rumena.

Subito dopo il ritorno di Bratiano verranno convocati la Camera per una seduta straordinaria.

Ultima Posta

Disordini

Pest 26. Gli studenti ungheresi prepararono dimostrazioni anti-erote; la polizia ha preso energiche misure; l'università è continuamente sorvegliata.

I radicali serbi.

Un dispaccio da Belgrado annuncia che i radicali serbi chiederanno una revisione generale della costituzione.

Riguardo alla politica estera domanderanno che la Serbia faccia causa comune con gli altri Stati balcanici, contro la egemonia austriaca.

Ricambiato di un Re.

Parigi 26. Il linguaggio della stampa repubblicana verso il Re di Spagna è più che mai aspro.

Telegrammi

Inghilterra.

Londra 26. Il *Morning Post* dice: Il telegrafo attraverso la Siberia è interrotto; e probabilmente ciò ritarda la risposta della China.

Il *Daily News* dice: La spedizione nel Sudan è arrivata a Duem a 110 miglia al sud di Kartum.

Lo *Standard* ha da Hong Kong: Il processo Logan è cominciato a Canton. Lo stato d'inquietudine vi continua. I preparativi militari vi proseguono alacramente.

Francia.

Parigi 26. Fu conferita la medaglia d'oro di 1° classe a mons. Gluthain, console dell'ambasciata di Francia a Roma; a Bonnier Da la Chapelle impiegato all'Aquamarina e al luogotenente Serra per lo zelo che spiegarono a Casamicciola nel ritrovare i corpi di vittime francesi.

Parigi 26. Il *Temps* dice che Tricou, col personale di legazione sono arrivati ieri a Tientsin.

I giornali si occupano dell'accoglienza da farsi al re Alfonso ed esortano la popolazione ad essere calma.

Serbia.

Belgrado 26. Malgrado la maggioranza radicale nelle elezioni, il ministero spera di conservare il potere. Trattative furono intavolate coi capi radicali, che sembrano esser imbarazzati del loro successo ed incapaci di formare il governo. Se il ministero riesce a guadagnarsi alcuni voti ed ottenere sei o sette seggi nelle elezioni suppletorie, conserverà probabilmente il potere.

Il principe Milano giunge domani da Vienna ritornando a Belgrado.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA

Milano, 25 settembre.

Nulla di nuovo ci è possibile dire riguardo agli affari perdurando la solita evagliezza nelle transazioni; è ciò malgrado le belle cifre di stagionatura che crediamo regolarmente ripetersi qui e sulla piazza di Lione.

Anche oggi poche vendite ebbero luogo in piazza nei diversi articoli a prezzi continuamente contrastati.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 26 settembre.

Rendita god. 1 gennaio 88.78 ad 88.98. Id. god 1 luglio 80.95 a 81.10. Londra 3 mesi 24.97 a 25.05. Francese a vista 88.40 a 88.50.

Valuti.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a — Banca austriaca da 210.60 a 210.75; Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Cost. Ven. 1. genn. da — a —

FIRENZE, 26 settembre.

Napoleon d'oro 20. — a — Londra 25. — Francese 99.70 Asien. Tabacchi — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con.) — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare — Rendita Italiana 91.20 —

PARIGI, 26 settembre.

Rendita 8 Otto 78.85 Rendita 5 Otto 108.85 Rendita Italiana 91.27; Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane 132.60 Obbligazioni — Londra 26.28 — Italia 8.49 (giugno 101.54) Rendita Turca 10.57.

LONDRA, 26 settembre.

Inglese 101. 1/16; Italiano 80.1/4; Spagnuolo. — g Turco —.

BERLINO, 26 settembre.

Mobiliare 500. — Austriache 543.50 Lombardo 260. — Italiano 91. —

VIENNA, 26 settembre.

Mobiliare 291.60; Lombardo 151.60; Ferrovie Stato 118.90 Banca Nazionale 98.80; Napoleon d'oro 9.51 Cambio Parigi 47.40; Cambio Londra 119.90 — Austriaca 78.70

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 27 settembre.

Rendita austriaca (carta) 78.30 Id. aut. (arg.) 78.70 Id. aut. (oro) 82.85 Londra 119.85 Nap. 9.51.

MILANO, 27 settembre.

Rendita Italiana 91. — a — Napoli d'oro — a —

PARIGI, 26 settembre.

Chiusura della sera Rend. Id. 91.07.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BOJATI ALESSANDRO, gerente respons.

APPARTAMENTO

d'affittare, messo a nuovo in primo piano sopra il Negozio **Ceria** in Mercatovecchio.

Per trattative rivolgersi al Negozio suddetto.

FARMACIA

ALLA

FENICE

UDINE — dietro il Duomo — UDINE

Olio genipio di fegato di Mar-

luzzo proveniente dalla Norvegia. Olio di fegato di Marluzzo con protoluto di ferro neutro od inalterabile preparato dai chimici farmacisti Bovero e Sandri.

L'olio di fegato di Marluzzo ed il proto-joduro di ferro sono preziosi ritrovati della Terapeutica moderna, l'efficacia dei quali è confermata oggimai dai più distinti pratici.

Le virtù nutritive del primo la azione ricostitutiva degli elementi del sangue del secondo li rendono di una immensa utilità in una serie numerosa di malattie, come la scrofola; la lisi, la rachitide la clorosi, ed altre innumerevoli malattie d'indole e di natura analoghe, trovano nei suindicati rimedi o lo specifico immancabile, o l'antidoto che impedisca l'ulteriore processo degli esiti morbosi.

Da non temersi concorrenza

Servizio da tavola in cristallo finissimo di Boemia:

Per 6 persone (32 Pezzi) Lire 20.00
» 12 » (64 Pezzi) » 39.00

Servizio da tavola in terraglia finissima di Prussia marca Villoroy et Boch

Per 6 persone (36 Pezzi) da L. 19.00
a L. 25.00.

Per 12 persone (75 Pezzi) da L. 36.00
a L. 45.00.

Assortimento Servizi da Toilette a prezzi discreti.

Rivolgersi alla ditta Emanuele Hoek. MERCATOVECCHIO

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito Speciale assortimento completo delle originali macchine modelli ultimissimi.

NOVITÀ EXCELSIOR

macchina tripla,

Occhielli sopraggitto Ricamo
macchine da calze.

Officina unica nel Friuli per riparazioni e cambi.

G. Baldan

Via Aquilata.

In Forderone recapito presso il signor Luigi Bertolini, negoziante in chiodi e ghierie.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

UDINE UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringine, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per soneria elettrica, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta qua-

drotta bianca rigata com-

merciale L. 8.50

1 detta id. id. con intestatura

a stampa » 5.50

1000 Eveloppes commar-

ciali giapponesi » 6. —

1000 detti con intestazione

a stampa » 8. —

Lettere di porto per l'interno e

per l'estero. — Dichiarazioni dog-

uali — Citazioni per biglietto.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale **Il Friuli**
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

Infallibile antgonorroeiche **PILLOLE** del Professor Dottor **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Formacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Moravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza S. Pietro e Lino, n. 2.

In vano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Blenorragia**. In vano perchè si dovette sempre ricorrere al balsamo copalite, al peccedonio e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore della malattia dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per bombardare (in modo assai più sollecito e sicuro questa malattia fu il celebre Professor **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico, e che può addirittura chiamarsi il **sovrano dei rimedi**, abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Questa pillola di natura puramente vegetale, nella loro attività non ammette il confronto con altri specifici, i quali tutti o sono il ritaggio della vecchia scuola, o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo anzi necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea, si recano che cronica (gonorrea militare) ed è quella di **facilitare la secrezione della urina, di guarire gli siringimenti uretrali ed il catarro di vescica**, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle malattie dei reni (calcoli nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppa disordinato o viceversa quelli che contrassero una vita casta come per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possano quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo, del Professor **LUIGI PORTA** di formare un unico rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico si dispense di parlarne più oltre, al di là che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia uno dei migliori conquistati dalla scienza delle sapienti investigazioni del celebre Professor **PORTA**, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. — Costano L. 2. la scatola e contro voglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista **OTTAVIO GALLEANI**, Milano. — Vi compiego, buono B. N. per altrettanto **Pillole** Professor **L. PORTA**, non che **Flaconi polvere per acqua sedativa**, che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, eradicono le **Blenorragie** si recanti che croniche ed in alcuni casi catarrici, e **stringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi seguita dal professore **LUIGI PORTA**. — In attesa dell'invio, non considerate credetemi.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità od imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre specialità i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa **FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI** via Moravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalla nostra marca di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni delle ore 12 alle 8 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Moravigli, Milano.

Rivenditori: In Udine, **Fabrizi Angelo**, **Comelli Francesco**, e **Antonio Pontoni** (Filipponi), Farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Tricento**, Farmacia C. Zanetti, G. Saravalle, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Torino**, **Giuseppe Curio**, **Fritz C.**, **Santoni**, **Spalato**, **Aljovine**; **Craze**, **Grabovitz**, **Plumbe**, G. Prodrom, **Jackel P.**, **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale **Galleria Vittorio Emanuele n. 72**, Casa A. Manzoni & Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 98, Paganini o Villani, via Borromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Stabilimento Farmaceutico chimico Industriale

« AL CENTAURO »

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

Per tutto ciò che può influire sull'organismo umano il cambiamento della stagione, si è pensato, mediante semplici cure di preparati assai noti per la loro efficacia, a togliere tutte quelle affezioni, languori di stomaco, rilassamenti virili, debolezze e scioglimenti corporali a cui si va soggetti nei primi tempi di primavera. Aggiungiamo a tutto ciò che i medesimi preparati agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando i sistemi venoso dagli elementi eterogenei e da tutto ciò che non è conveniente ad un regolare movimento dell'organismo dei vasi sanguigni. Le radici aperitive più scelte, dalla Salsaparilla, alla Cina hanno questo privilegio e, coll'aggiunta di altri sali, a seconda delle circostanze, avveggenti dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che completamente ristabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione non lascia nulla a desiderare ed il prezzo minimo di tali cure, sono assai bastanti di fiducia onde tutti possano compranderlo quanto poco ci voglia per rinascere a novella vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico le rinomate **Polveri pettorali Puppi**, il non plus ultra dei rimedi contro la tosse, lo **Sciroppo di china e ferro** tanto efficace l'utero anemico, la clorosi, le debolezze di stomaco; lo **Sciroppo di Bifosforato di Calcio e ferro**, provvidenziale nelle rachitidi, scrofola, tibia infantile, epilessia; lo **Sciroppo d'Abete Bianco**, l'unico suggerito dalla scienza medica contro le malattie di petto, bronchiti, catarrhi, pneumoniti croniche; l'**Elisir Coca** nella inappetenza e languori di stomaco; e l'**Elisir Tamarindo Filipponi** gradevole rinfrescante e blando purgativo.

Chi ha sperimentato queste specialità di esclusiva nostra preparazione non si meraviglierà certamente delle poche parole che noi spendiamo per raccomandarle. Certissimi medici cittadini e forestieri, lettere di ringraziamento per guagliamenti acquisiti, attestati di simpatia e commissioni innumerevoli provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili e tali da occupare persino qualsiasi altro di indigena o straniera provenienza.

Un'ultima parola ai signori che posseggono del vino.

È conosciuto che il celebre **Polvere Conservatrice Buttaazzani**, i signori proprietari sanno che essa voglia dire il possedere parecchi ettolitri del prezioso liquore, e vado con paura avvicinarsi l'epoca dell'evaporazione o della fermentazione, per la quale il vino può andar guasto se non si prendono solleciti provvedimenti. La **Polvere conservatrice Buttaazzani** previene questi pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcoli, acidi, materia colorante, fragranza, ecc.) e si adopera come prescrive l'apposita istruzione annessa alla scatola. Guadagni dai Solisti di Calcio più o meno puri e di massima gravità, che si spacciano in commercio. Il Solista di Calcio di per sé solo non è atto a dare i risultati che la **Polvere conservatrice** in dato finora; sicché i signori e notori si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è conosciuto in provincia ed anche in varie parti d'Italia d'onde ci pervengono numerose commissioni.

Una scatola L. 3. Più scatole L. 2.75.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cor doni, gambe e delle glandole. Per mollette, vesciche, capillari, punture, formole, giarda, debolezze dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Calzati**, Cardano, 22.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 4. —
mezzana > 2 > 2.50
piccola > 1 > 2. —

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista **Azimonti Pietro**.

Ultimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfiture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezze alle reni, gonfiezza ed acque alla gamba prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Novaro e Sandri** dietro il Duomo.

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione: Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commissione.

L'uso allargato di questi concimi è, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor **A. PARASANTA e Comp.**, Via della Prefettura n. 6.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, non offetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È noto che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, depaurendo non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il depaureimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nella vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le trazioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-patologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 378, L. 2.50.

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Memori militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

Avvisi a prezzi modicissimi

SEMI DA PRATO

E FORAGGI DIVERSI.

Chilo 100chili 1 chilo
20. **TRIFOLIO comune pratense** L. 180. — L. 1.90
Seme puro e genuino, grani ben nutriti, garantito dal
prodotto.

25. **TRIFOLIO incarnato** 60. — > 0.70
Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.

5. **TRIFOLIO ladino bianco vero Lodigiano** (sotto pulito) 8. —
Mi permettono i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio che non
osito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino
costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre
erbe graminaee fornisce un latte buonissimo ed un burro
pure buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno
e riesce bene in tutti i suoli.
La medesima qualità in bolla costa L. 100 al quintale.

15. **TRIFOLIO ladino bianco di provenienza Oladica** 400. — > 4.25
Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario
d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.

15. **TRIFOLIO ladino nero e l'ardido d'Alba** 400. — > 4.25
20. **TRIFOLIO giallo delle Sabbie** 350. — > 3.75
20. **ERBA Medica e Spagna 1.ª qualità** 160. — > 4.75
45. **LUPINELLA o saba Reno (arocetta)** 140. — > 1.60

Seme agustato: punta per eccellenza dei suoli calcarei.
25. **SULLA 1.ª qualità (sotto agustato)** 8. —
L'unica pianta che esiste alle più forti
alture. — È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo
a terre sterili e ghiosse.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.
60. **LOJETTO o RAJETTONE (Lolium italicum)** 60. — > 0.70

Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si fa fino ad otto volte all'anno.

Specialità in semi di cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato della descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Parasanta, Udine**, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Parasanta, Udine**, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Parasanta, Udine**, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Parasanta, Udine**, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Parasanta, Udine**, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Parasanta, Udine**, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Parasanta, Udine**, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Parasanta, Udine**, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Parasanta, Udine**, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Parasanta, Udine**, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Parasanta, Udine**, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Parasanta, Udine**, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Parasanta, Udine**, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Parasanta, Udine**, Via della Prefettura n. 6.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. **Augusto Parasanta, Udine**, Via della Prefettura n. 6.